

Alessandro in Occidente

Voglio provare anche io a cimentarmi in questa ucronia.

Vediamo un po' come una tale situazione geopolitica potrebbe evolversi nel tempo.

L'Etruria era una delle poche nazioni in cui le donne erano alla pari con gli uomini.

L'idea di un sovrano maschio come diadoco non mi piace molto.

Più che alla storia, in questo caso, preferisco rifarmi al cartone animato Alexander.

Diciamo allora che la prima regina sarà la guerriera Cassandra, nipote di Aristotele e generale di Alessandro (una Bradamante ante litteram).

Inoltre l'Etruria non poteva restare a lungo sottomessa ad un unico re.

Ogni città era abituata ad agire per conto proprio ed ogni città aveva un proprio re.

D'altro canto non avrebbe neppure potuto scindersi in tanti piccoli stati o sarebbe stata fagocitata dai regni più grandi.

La mia idea è che l'Etruria finirà per comportarsi come il regno di Napoli si è comportato nella nostra timeline dal medioevo ad oggi.

Vi sarà l'autorità di un re che risiede a Volterra ma in un contesto feudale in cui ogni città sarà una piccola baronia.

Inoltre la dinastia autoctona potrebbe ben presto essere sostituita da dominazioni straniere che si succederanno una dopo l'altra (Nella nostra timeline è accaduta la stessa cosa al regno di Napoli che è passato in mano ai normanni, tedeschi, francesi, spagnoli ed austriaci).

Lazio: Camillo Cantarano propone che Roma perda le proprie virtù guerriere e diventi uno stato rinascimentale (Vd granducato di Toscana).

La cosa è plausibile ma io preferisco pensare che manterrà e svilupperà la propria tradizione militarista e diventerà piuttosto simile al ducato di Savoia della nostra timeline.

I generali di origine romana però avranno poche possibilità di mettersi alla testa della loro res pubblica e probabilmente diventeranno capitani di compagnie di ventura costituite in prevalenza da bellicosi Sanniti ed Etruschi.

Le città libere della Magna Grecia, così come le polis greche, sono assimilabili ai liberi comuni di epoca medievale o alle Fiandre.

In particolare prevedo che la dinastia di Macedonia, iniziata con Antipatro, tenterà di annettere la Grecia ma non realizzerà i propri desideri a causa di opposizione politica tanto in Macedonia che in Grecia (La Macedonia prima di Alessandro era una monarchia in cui il re veniva eletto dall'esercito).

In Grecia si creerà un partito ghibellino filomacedone e due partiti antimacedoni opposti divisi in guelfi bianchi democratici e guelfi neri oligarchici (o viceversa).

Dopo qualche tempo le città libere d'Italia si riuniranno in una signoria, forse comprendente anche il Sannio, che diventerà l'equivalente della Toscana dei Medici.

Cartagine, città libere e Grecia diventeranno le uniche talassocrazie del continente:

Cartagine sarà l'equivalente della repubblica marinara di Venezia, la Grecia diventerà l'equivalente della repubblica marinara di Genova e le città libere della Magna Grecia diventeranno l'equivalente di Pisa.

Queste tre talassocrazie saranno anche le uniche potenze coloniali d'Europa e stabiliranno diverse colonie in Libia (l'unica zona rimasta priva di potenti civiltà nemiche).

Cartagine si spingerà a creare empori fino in Gran Bretagna.

Forse nasceranno piccoli stati teocratici nei pressi degli oracoli pagani come l'oracolo di Delfi, la sibilla Cumana, l'isola di Pafos ecc.

Tutte le grandi potenze si faranno guerre perpetue con scarsissimi risultati come nell'Europa moderna e medievale della nostra timeline ma, in particolare, il terreno degli scontri saranno le ricche (di denaro e di cultura) e deboli (militarmente) nazioni Italiane.

L'Alamannia governata da Parmenione, poi da Filota (che in questa timeline non hanno cospirato contro Alessandro), la Baviera Seleucide e Pannonia, su cui regna per primo Efestione, subiranno pesanti perdite nei secoli a causa delle invasioni barbariche.

Alamannia e Aquitania, popolate da genti che non hanno il senso dello stato, si sbricioleranno in un'infinità di baronie, contee, marchesati e domini feudali in piena anarchia.

Vedo inoltre la possibilità di vere e proprie crociate per la riconquista, non della Palestina, ma delle colonie greche d'Anatolia cadute sotto il giogo persiano all'epoca della prima guerra persiana.

Probabilmente la prima di tali guerre si è svolta su richiesta di Lisimaco di Tracia già prima della fine del suo regno.

Prenderà il nome di "Riconquista" invece la riconquista di Sicilia, Sardegna e Corsica, terre che un tempo appartenevano ad Etruchi e Greci.

Nel complesso, però, non ci saranno cambiamenti rilevanti nella geopolitica dell'Europa fino all'arrivo di Attila che, paradossalmente, invece di sbriciolare un unico impero romano, potrebbe unificare l'Europa sotto un'unica bandiera.

L'equilibrio dei diadocchi impedirà la formazione di grandi imperi e solo greci e cartaginesi saranno capaci di colonizzare terre nuove e fondare nuove città.

I Tolomei, appoggiandosi sui sacerdoti druidi, che presto impareranno che sostenere il potere di un re è più vantaggioso che tentare di farlo cadere, riusciranno a costruire un grande consenso nazionale.

Forti di questo consenso imporranno tasse ed esercito permanenti ad un popolo, fino ad allora, barbaro.

Costruiranno grandi templi agli dei pagani ma anche scuole e biblioteche.

Renderanno la loro Gallia, un tempo barbara ed incivile, una grande civiltà sedentaria simile all'Egitto o alla Mesopotamia.

Clito re d'Iberia (che in questa timeline non è stato ucciso da Alessandro), passerà tutta la vita a combattere contro i baschi.

Mi piace inoltre ipotizzare un matrimonio d'amore e non di interesse tra la bella Cassandra ed il forte Clito.

Perdicca è re del Norico e sposo della bella Cleopatra, sorella di Alessandro.

Cultura

In tutto l'occidente si diffonde la filosofia greca di

Socrate, Platone, Parmenide, Eraclito, Anassagora, Epicuro e chi più ne ha più ne metta.

Ma anche le scienze di Aristotele, Euclide, Ippocrate, Erodoto, Pitagora.

Soprattutto nelle signorie italiane e nelle polis greche, ma anche nella Gallia dei Tolomei, fiorisce un nuovo rinascimento artistico ma soprattutto scientifico con Archimede, Erone, Ctesibio, Enea Tattico e molti altri.

A queste vecchie filosofie e nuove scienze si mescolano l'abilità edile di Etruschi e Romani.

Ed ora proviamo ad ipotizzare una possibile cronologia.

Saltiamo le guerre che non portano a variazioni territoriali anche se sono coinvolti valenti generali.

323 aC morte di Alessandro.

323 - 301 I Diadochi lottano per la divisione dell'impero.

320 Pitea, geografo grande navigatore, (scopre l'Irlanda,l'Inghilterra e la Scandinavia).

306 La Tracia viene visitata da un ambasciatore del gran re che chiede tributi di acqua e terra,Lisimaco manda emissari in tutto l'ecumene per chiedere aiuto.

I sovrani d'Europa chiedono ai vari oracoli che cosa è meglio fare.

I druidi dissuadono Tolomeo,l'Alamannia deve fronteggiare un'invasione vichinga,Clito è in guerra con i Baschi,Efestione ed i Seleucidi temono di mostrare il fianco ai barbari.

Alla chiamata rispondono Cassandra,che guida personalmente in contingente di etruschi,e Perdicca re del Norico che sono ansiosi di fare bottino,l'Aquitania invia un piccolo contingente.

A capo della spedizione si pone il romano Publio Decio Mure a capo di diverse legioni.

Roma vuole a tutti i costi un suo impero.

La flotta sbarca in Anatolia mentre le truppe del gran re sono già in Tracia.

Mentre gli alleati occidentali invadono l'Anatolia.

Il gran re,preso in una tenaglia,si affretta a fare pace con la Tracia cedendogli i domini europei e le colonie greche in Turchia poi torna in Anatolia e schiaccia gli invasori.

La perdite sono pesanti per gli alleati occidentali ma la guerra è vinta in meno di un anno.

Mure diventa re della Grecia d'oltremare,come vassallo della Tracia.

é la prima di una lunga serie di guerre (pseudocrociate) che alla fine non porteranno quasi a nulla.



Cassandra,di ritorno dall'oriente,fa vela verso la Spagna.

Ella è già segretamente fidanzata con Clito da prima della morte di Alesandro.

Lo raggiunge in Basconia,di cui sta per essere ultimata la conquista,e,mentre la capitale dei baschi brucia,i due si sposano e le due corone vengono unite.



308/247aC in tutto questo periodo le guerre tra i Diadochi iniziano all'improvviso e finiscono così come si sono aperte,ora uno perde un territorio ora lo riconquista.

Intanto la monarchia macedone,dopo Antipatro,è tornata ad essere una monarchia elettiva.

Ogni volta che due candidati si contendono il potere si formano partiti contrapposti.

I re di macedonia tentano continuamente di annettere le città greche ma la lega greca riesce a fermare le loro mire.

Anche i Greci sono divisi in fazioni,vi sono i ghibellini filomacedoni che si alleano di volta in volta con i differenti re macedoni,poi vi è il partito degli antimacedoni che si allea con il partito macedone di opposizione interna ed assieme prendono il nome di lega greca o fazione guelfa.A loro volta i guelfi sono divisi in bianchi e neri:vi sono quelli democratici favorevoli a che Atene guidi l'alleanza,uniti nella lega di Delo,e gli oligarchici favorevoli a Sparta,uniti nella lega del Peloponneso.

In questo periodo un gran numero di colonie sono state fondate da Greci e Italogreci nelle zone del nord Africa non ancora occupate dai Cartaginesi.



Tutte le città greche di Italia,Balcani e Africa,assieme a Romani ed Etruchi rifiutano di commerciare con Cartagine per ripicca delle perdute colonie di Sicilia e Sardegna.

I Cartaginesi,dal canto loro,hanno iniziato a insediare empori presso Gibilterra,Granada ed oltre le colonne d'Ercole in Irlanda ed in gran Bretagna.



nel 247 ad Amilcare Barca viene dato ordine,dal senato di Cartagine,di invadere le ricche città greche d'Africa.

Esse chiedono aiuto alle sorelle di Grecia ed Italia e, chissà come,nella coalizione entrano anche i Romani.

La guerra prenderà il nome di prima guerra punica.

Per i nemici di Cartagine è un disastro:sul mare i Greco-romani sono imbattibili grazie alle agili triremi e alle invenzioni dei rostri e degli specchi di Archimede ma sulla terra ferma Amilcare conquista tutte le colonie greche d'Africa.



La crisi economica e lo spirito irredentista Catone il censore(che in questa timeline nasce con 25 anni di anticipo)a fondare un partito di stampo reazionario con tanto di squadristico ma senza il culto della personalità.

Il partito prende ben presto il controllo dello stato e crea una economia corporativa di guerra in vista



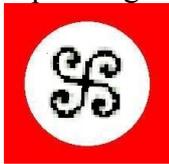
di una nuova guerra punica.

Roma si espande conquistando il Sannio.



Anche in Grecia nasce un partito antidemocratico sul modello catoniano che ben presto unifica in un'unica signoria l'intera nazione.

Il partito greco è, però, più xenofobo e perseguita i meteci e gli stranieri fino ad espellerli dal paese.



Nel 219 inizia la seconda guerra punica:

Roma e città libere (niente Grecia) contro Cartagine.

Annibale vince tutte le battaglie di terra ma la flotta guidata dal fratello Asdrubale cola a picco grazie all'utilizzo di alcune invenzioni di Archimede recentemente migliorate quali un artiglio meccanico in grado di ribaltare le navi nemiche.

Asdrubale è preso prigioniero.

I romani conquistano Sardegna e Corsica, un tempo etrusche, mentre le città libere si impossessano della Sicilia.

Alla fine Annibale riesce a ottenere poche navi e porta la guerra direttamente a Roma ma, nonostante il suo genio strategico, l'inferiorità numerica rispetto alle truppe del romano Scipione lo costringono alla sconfitta.

Scipione chiede a Cartagine un luto riscatto per riconsegnare Annibale mentre è disposto a lasciare libero Asdrubale anche gratis perché non lo considera un gran generale.

Ma Cartagine non perdona, chi fallisce.

Paga perché vuole Annibale, ma lo vuole morto.

Scipione prende i soldi e poi infrange la promessa e lascia libero Annibale.

Annibale diventerà un soldato mercenario e combatterà mille altre battaglie in Italia ed in Asia e presso i Diadochi vincendole quasi tutte ma noi non ne parleremo.

Sfruttando la sua popolarità Scipione depone Catone e smantella il partito reazionario iniziando una serie di riforme democratiche.



219/120 Gli specchi ustori e l'artiglio di Archimede diventano di sempre più grande diffusione negli eserciti di tutta Europa.

L'invenzione della pompa idraulica da parte di Ctesibio rivoluziona gli acquedotti romani.



73/48 Nel sud Italia scoppia una rivoluzione spartachista di schiavi,gladiatori,contadini e proletarii.



Le città libere diventeranno una tirannide socialista.

I tiranni spartachisti d'Italia creeranno una dinastia.

Anche i tiranni reazionari in Grecia diventeranno una dinastia ed in fine,nei secoli successivi,le due dinastie si uniranno con un matrimonio politico.

Erone di Ginevra (il nostro Erone di Alessandria) rende ricche e potenti le caste sacerdotali d'Europa con le sue invenzioni.

In un'epoca nella quale i sacerdoti erano sempre alla ricerca di "effetti speciali" per stupire i frequentatori dei luoghi di culto egli costruisce su commissione dei veri miracoli della meccanica. Negli ultimi anni della sua avita egli costruisce per il santuario di Delfi il primo computer della storia(ovviamente in questa timeline,non nella nostra)alimentato con la sua pila a vapore e ne comincia la programmazione.

Attorno al 48 a.C. Cleopatra resta unica erede del regno dei Tolomei ma non può prendere il potere personalmente se non come regina consorte in quanto ciò non sarebbe stato facilmente accettato nella maschilista Gallia.

Allora seduce e sposa il nobile romano Giulio Cesare,capitano di ventura e generatore della legione mercenaria dei Falchi,per metterlo sul trono come suo fantoccio consorte.

Cesare si dimostra un validissimo generale ed ottimo amministratore ma assai difficile da manovrare.

In soli quattro anni riunifica le due Gallie e conquista l'Alamannia.

Le sue vittorie sono dovute all'unione di falangi e legioni ma anche,soprattutto,all'utilizzo di straordinarie macchine d'assedio come la balista,la catapulta,i carri falcati,le torri d'assedio(Tali macchine sono veramente state usate nella nostra timeline durante la guerra Gallica).



Nel 44 Cesare,poco prima di partire per la conquista della Gran Bretagna,adotta il giovane Ottaviano Augusto come suo successore.

Per Cleopatra è la goccia che fa traboccare il vaso e lo fa assassinare da due suoi commilitoni: Bruto e Cassio.

Marcantonio, luogotenente di Cesare, uccide Bruto e Cassio con le proprie mani poi va dalla regina Tolomea con l'intento di completare la vendetta dell'amico ma ne viene sedotto e diventa il suo secondo marito.

Frattanto nasce in Gallia un partito nazionalista guidato da Vercingetorige che vuole cacciare i due sovrani stranieri.

Nel 31 a.C. scoppia la guerra civile.

Vercingetorige ha con se un esercito di volontari volenterosi ma poco esperti.

Antonio ha un esercito superiore ma Cleopatra comanda personalmente le truppe ausiliarie.

Quando la battaglia entra nel vivo Cleopatra fugge con la propria metà dell'armata.

Antonio e Vercingetorige si uccidono a vicenda, Cleopatra resta padrona del campo (ma come è spietata la Cleopatra di questa timeline!).

A questo punto Ottaviano marcia sulla capitale con la legione dei falchi di cui ha il comando sin dai tempi dei preparativi per la guerra di Gran Betagna.

Cleopatra gli propone di sposarlo ma lui vuol vederla in catene come schiava per vendicare la morte di Cesare ed Antonio.

Cleopatra si uccide con un aspide ed Ottaviano diventa re di Gallia e Alamannia dando inizio alla dinastia Giulioclaudia.

20 aC Fino a questa data in medio oriente vi sono state una infinità di guerre feudali.

I sacerdoti del dio Ahura Mazda decidono che l'interregno dell'impero persiano è durato fin troppo e creano uno stato teocratico in Persia e Media.

Facendo leva sul sentimento religioso e sulla nostalgia per i tempi antichi in cui regnava la pace ricostruiscono l'impero persiano.

Baldassarre I era un mago sacerdote di Ahura Mazda.

Egli viene portato al potere imperiale dagli altri magi.

Molti sovrani regionali accettano di divenire satrapi a patto di rimanere sovrani nel proprio territorio, primi tra tutti gli ebrei.

Nell'anno 0 l'imperatore Baldassarre proclama un grande censimento in tutto l'impero.

La presenza di una grande cometa convince i magi ad inviare una spedizione verso ovest.

Parte lo stesso imperatore sotto mentite spoglie, accompagnato dal capo dei magi Melchiorre.

Come unica scorta hanno uno schiavo di colore di origine etiope di nome Gaspare che sarà la guardia del corpo dell'imperatore per molti anni.

Arrivati a Betlemme, i tre, incontrano il bambino Gesù appena nato.

la vita di Gesù procede all'incirca come nella nostra timeline con la sostituzione dei Romani con i Persiani.



A 33 anni Gesù è processato, a Gerusalemme, dal satrapi locale, per bestemmie ma, invece di essere crocifisso, viene deportato verso la capitale dell'impero perché il gran re vuole parlargli.

Ivi tutti i magi presenti gli si inchinano davanti e gli offrono ciò che desidera.

Baldassarre gli offre la satrapia della giudea e di associarselo al trono.

Ma Gesù rifiuta dicendo che il suo regno non è di questo mondo.
Allora il mago Melchiorre gli offre il suo posto di capo dei magi e primo ministro dell'imperatore.
Ma Gesù dice che bisogna dare a Dio ciò che è di Dio ed a Cesare ciò che è di Cesare.
I magi restano scioccati e si convertono in massa al cristianesimo.
Da lì il cristianesimo inizia la sua ascesa.
Gesù torna a Gerusalemme dove incontra l'apostolo Giuda che lo aveva tradito.
Giuda è malato, sporco ed è impazzito per il rimorso di aver consegnato Gesù al sinedrio.
Gesù lo perdona, lo guarisce e lo spedisce a convertire Cartagine poi torna a Nazaret ad aiutare
l'anziano padre (che in questa timeline non è morto) nella sua bottega.
Ivi si radunano molti magi e molti apostoli perché lo considerano un gran profeta.
A quelle conversazioni partecipa anche la Maddalena che è molto colta (nella nostra timeline non
sappiamo esattamente che cosa facesse la Maddalena prima di incontrare Cristo. In questa cronaca
ella era una etera che ha abbandonato la sua vita precedente per seguire Gesù. Una etera non è
proprio una prostituta. I greci le usavano per fare con loro ciò che non facevano con le mogli per
esempio parlare. Le etere erano molto istruite e dovevano essere capaci di recitare poesie).
I magi e gli apostoli iniziano una grande riforma religiosa che unirà assieme Mazdeismo ed
ebraismo nel cristianesimo. (Una riforma simile è avvenuta in Giappone tra scintoismo e buddismo).
Le basi di questa nuova religione sono:
non violenza, resistenza passiva ai soprusi, antischiavismo, uguaglianza di tutte le persone, abolizione
della pena di morte e delle pene corporali, sessofobia, distacco dai beni
materiali, povertà, evangelizzazione militante, apertura della religione a tutti i popoli
e, soprattutto, perdono e pentimento.
In questi anni Gesù sposa la Maddalena con il doppio rito ebraico e zoroastriano.
Viene scritto il Vangelo canonico diviso in tre libri: Biografia di Gesù, parabole ed un terzo libro di
leggi morali simile al nostro Corano.
Passa qualche anno e Giuseppe muore ultraottantenne.
Gesù si stufa presto di tutte le attenzioni e doni che gli vengono fatti così, una notte, in
segreto, prende le sue cose e parte per il Turkestan ed ivi si insedia continuando le sue due principali
attività: l'evangelizzazione ed il lavoro di falegname.
Ivi ha, da Maddalena, un figlio che prende il nome di Meroveo Giuseppe e darà origine alla dinastia
turca dei Merovingi.
Nel frattempo, in Palestina, magi ed apostoli pensano che Gesù sia asceso al cielo.
Pietro diventa il nuovo capo della chiesa ebraica-mazdeista-riformata che prende il nome di
Cristianesimo o Soterismo.
La Madonna è associata in molti templi alla dea Astarte, Ardevisur, Iside e a molte altre dee.
Giuseppe è associato ad Osiride.
Gesù invece è associato al dio Mitra o a Horus o è considerato una emanazione di Ahura Mazda.
Questa politica di sincretismo ed eclettismo tra divinità pagane e cristiane rende la conversione dei
vari popoli più veloce ed indolore che nella nostra timeline.
Dal giorno alla notte molte persone si trovano convertite al cristianesimo senza essersene accorte.
San Tommaso il Didimo e Baldassarre si dirigono a convertire l'India.
L'anziano Gaspare fa ritorno in Etiopia accompagnato da Giuseppe d'Arimatea.
San Giovanni resta a convertire gli ebrei.
Tutti gli apostoli si spargono per il mondo ad evangelizzare.

Gesù muore a 44 anni ucciso da un cavaliere turco che lo voleva derubare.
Gesù muore sul colpo.
Un altro turco, discepolo di Gesù, ferisce gravemente l'aggressore che fugge via.
La leggenda vuole che la ferita dell'aggressore si infettasse e dopo tre giorni, mentre stava per
morire bussò alla sua tenda lo stesso Gesù dicendo "Sono tre giorni che ti cerco. Ero preoccupato per
la tua ferita".

Dopo di che lo guarì e se ne andò.

Conseguenze: La croce non sarà mai il simbolo della chiesa cristiana ma lo saranno l'Ichthys

 nel senso di pescatore di uomini ed il pastorale ( o **P** o **Γ**) o e forse

una stilizzazione della colomba in segno dello spirito santo ( o **Υ** o **γ**) (lo

spirito santo esisteva nella religione zoroastriana e nella filosofia neoplatonica prima ancora che nel cristianesimo).

Il primo martire del cristianesimo, e l'unico a finire sulla croce, è l'apostolo Giuda che muore a Cartagine sacrificato sulla croce al dio Baal (Per i Fenici la crocifissione era utilizzata come sacrificio umano e non come pena capitale).

Si creano molte sette, spesso su base etnica, in seno alla chiesa cristiana ma le due maggiori sono quella cattolica che fa capo ai successori di Pietro che risiedono in Persia e quella sciita, in Turchestan, che venera i re Merovingi, discendenti di Cristo.

A Cartagine prende forza il Cainismo, setta cristiana gnostica che viene fatta risalire allo stesso Giuda.

In Egitto prende forza la chiesa Copta.

In Palestina vincono i mandei e le sette giudeocristiane come i nazzei.

Fortissimi in medio oriente sono anche i manichei e gli gnostici che a loro volta si spezzettano in un'infinità di sette contrapposte.

I culti gnostici ed il docetismo sostituirono i culti misterici autoctoni in Frigia, a Samotracia, in Egitto ed in ogni dove conservandone molte delle caratteristiche.

Ogni volta che nasce una nuova eresia e una popolazione vi si converte, vi si converte anche il satrapo di quella regione e l'impero Persiano perde un pezzo.

La chiesa cattolica di questa timeline è vicina al pelagianesimo della nostra: Gesù non è venuto per salvarci dal peccato originale morendo sulla croce perché non è mai morto sulla croce.

Il peccato originale non ricade sulle nostre teste.

Il battesimo serve solo come rito di passaggio di accoglienza nella chiesa.

I bambini morti senza essere battezzati non vanno nel limbo ma direttamente in paradiso perché sono senza peccato.

Cristo è venuto per insegnarci la parola di Dio, un'etica nuova.

Tutti i profeti precedenti, da Zaratustra a Giovanni Battista, avevano rivelato parte della verità ma Gesù a messo assieme i pezzi.

Gesù non è figlio carnale di Dio, è una emanazione del dio Mazda che si è fatta carne, ma per il resto è figlio biologico di Giuseppe e Maria.

La Madonna non era vergine quando ha partorito Cristo.

La questione del libero arbitrio è più complessa.

Per i mazdeisti, come per questi cristiani, il tempo è ciclico.

Ogni istante è avvenuto migliaia di volte e continuerà ad accadere migliaia di volte.

Quindi è vero che ogni uomo è libero di decidere del proprio destino ma ogni volta che si riavvolge il nastro ripeterà la medesima scelta.

La salvezza

L'anima è immortale che uno sia buono o cattivo, cristiano o satanista.

In un certo senso tutti saranno salvati.

Alla fine dei tempi i seguaci di Cristo si scontreranno con i seguaci di Ahriman (Diavolo) in una grande battaglia che verrà vinta dai "buoni" dopodiché i buoni andranno in paradiso mentre i malvagi verranno mandati in un luogo lontano da Dio (ma non di tormenti come l'inferno).

La religione Scita basata sul culto della persona dei Merovingi dilaga tra i nomadi turchi prima e tartari poi.

Quando Attila invaderà l'occidente sarà un cristiano scita.

nel 43 d.C. Alcune tribù britanne chiedono aiuto alla Gallia contro la dominazione degli Angli.

Gli Angli provenienti dalla Danimarca, non riuscendo a fare breccia nei regni alessandrini, hanno invaso in massa la Britannia (Nella nostra timeline è accaduto nel medioevo con i Sassoni).



Re Cesare Tolomeo Claudas di Gallia (il nostro imperatore Claudio), della dinastia celtica dei Giulioclaudi invade la Britannia a sua volta per scacciarli.

La guerra si fa difficile quando, dopo aver sconfitto in battaglia gli Angli si rivolge contro gli stessi Britanni.

Britanni, Pitti e Angli si coalizzano sotto il comando supremo di re Artù contro il re straniero e lo respingono al di là della manica.

In Britannia si forma un governo federale, detto della tavola rotonda, guidato da una giunta militare di cavalieri.

Claudas era zoppo, balzubiente ed un pessimo generale ma un ottimo amministratore ed uno dei più grandi intellettuali del suo tempo.

Nella nostra ucronia egli ha abitato in Etruria molto a lungo ed è un grandissimo esperto di lingua e cultura etrusca.

In etrusco egli scriverà un'opera letteraria di grandissimo successo.

Alla sua corte, e non in Etruria, nasce la scuola poetica etrusca.

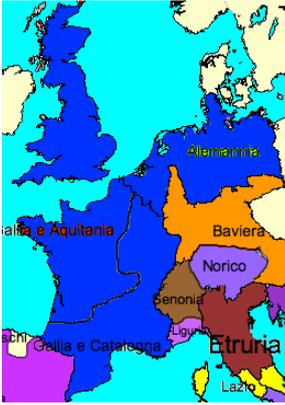
Da allora l'etrusco diventa la lingua di tutti gli stati italiani soppiantando greco e latino.

Prosegue la storia di Artù come nella leggenda con tutti i personaggi a cui siamo abituati ad eccezione di Parsifal e della ricerca del graal che non avvengono perché il cristianesimo non si è ancora espanso in occidente.

Inoltre non è presente il personaggio di Lancillotto che sta in Francia ed è anzi un generale di re Claudas.

Alla morte di Artù avvenuta nella battaglia di Salisbury Plain contro il figliastro Mordred il nuovo re di Gallia Alessandro Ottavio Nero (il nostro Nerone) ritenta la conquista e sottomette l'intera isola fino all'ultima punta della Scozia.

(Nella nostra timeline, Nerone e Claudio compaiono nella versione di John Steinbeck del ciclo arturiano.)



68 dC il re Nero si proclama imperatore e figlio del dio Alessandro magno.
Quando morirà l'impero passerà nelle mani del figlio del generale Lancillotto, il generale Galahad.

161 a Cartagine termina una lunga fase di guerre civili tra Cristiani(cainiti) e pagani.
Hanno vinto i cristiani.
I pagani sono costretti all'esilio e si trasferiscono in massa in Irlanda dove esistono da lungo tempo un gran numero di colonie.



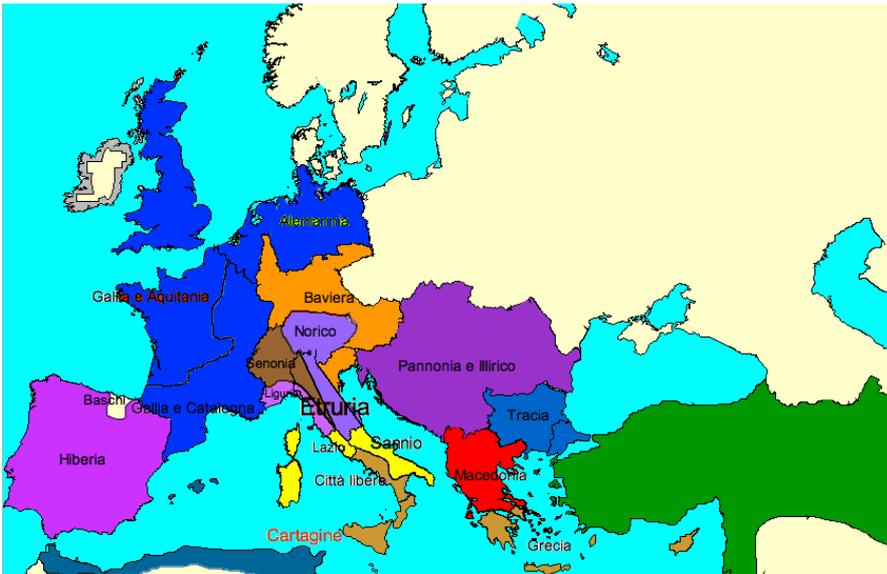
I Fenici si spartiranno l'isola con i popoli autoctoni: i Fenici prendono la costa mentre i Gaeli conservano l'interno (una simile politica era già stata applicata in Sardegna nella nostra timeline).
Ciò dà origine al mito celtico dell'invasione dei Milesi e della guerra di questi contro gli autoctoni Túatha Dé Danann.
Nella leggenda i Túatha Dé Danann, sconfitti, si ritirano sotto terra (invece che nell'interno come avviene in realtà) o si ammantano di un velo di invisibilità così che i loro palazzi e le loro città fatate sono invisibili agli occhi umani.

La Cartagine cristiana è fortemente spopolata dalle guerre civili e dalle emigrazioni ma l'abolizione dei riti pagani infanticidi assieme all'introduzione dei nuovi riti orgiastici cristiani cainiti favorirà la crescita demografica (i cainiti pensavano che per salvare l'anima bisognava infrangere quasi tutti i 10 comandamenti a cominciare da quello sull'adulterio).

Grecia e Magna Grecia sono ormai unificate in un'unica nazione con un governo repubblicano pangreco.

In questo anno è in pieno svolgimento la guerra di successione celtica che vede contrapporsi le due maggiori potenze del continente Iberia (in decadenza ma ancora molto forte) e Gallia, alla fine interverranno anche Seleucidi di Baviera, Norico, Sassonia e Liguria.
Alla fine della guerra l'Etruria viene divisa tra questi regni.

La cultura etrusca si mescola definitivamente con quella greca italiana.



166 In questo anno iniziano le invasioni barbariche che per il momento coinvolgono solo la Pannonia.

Ma questa volta non c'è il generale Mario a difenderla e gli opliti illirici sono spazzati via.

Il discendente di Efestione concede allora ai barbari di insediarsi nelle zone conquistate a patto che difendano il regno da altri invasori.

Lo stratagemma riesce, le tribù dei Quadi e Marcomanni diventano federate.

Formano un loro regno che prende il nome di Dacia.

Iniziano i lavori del vallo efestioniano che divide l'Illiria macedone dal dominio dei barbari federati.

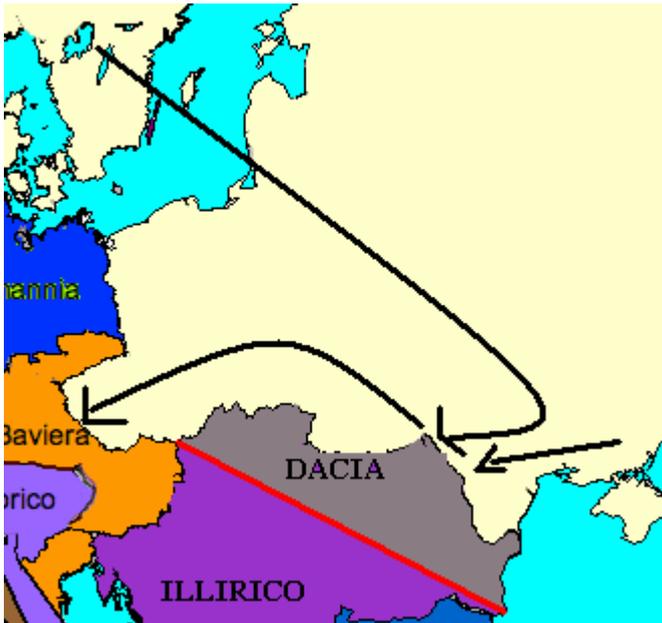
Da questo momento, inoltre, i barbari sostituiscono Romani, Etruschi e Sanniti nelle compagnie mercenarie.



L'unione tra Illiri e Germani federati riesce, negli anni successivi, a respingere Goti,

Tervingi e Izagi che si riversano allora nella Baviera del tutto impreparata ad una tale invasione, fino al confine greco.

La dinastia Seleucida si estingue ed il regno passa nelle mani dei barbari.



Una coalizione italica costituita da Greci,Romani,Sanniti,Etruschi e Liguri riesce a respingere indietro i barbari fino al Friuli e a non più retrocedere.

Presso l'attuale città di Udine un consiglio di tutte le potenze italiche coinvolte nel conflitto stabilisce la nascita di uno stato federale italiano.

Ciò è dovuto prevalentemente ad un sentimento nazionale nato in tre secoli.

Giocano a favole di tale idea l'invidia ad il timore degli italici verso le potenze straniere e la diffusione della lingua etrusca nella penisola come lingua franca e letteraria(il greco di questa ucronia è un po' come il latino nell'Europa medievale mentre l'etrusco è un po' come il dialetto toscano nell'Italia della nostra timeline).

Viene creato un senato federale che risiede a Udine,viene inoltre scelto un capo comune nel re del Norico Alessandro Marco Aurelio Perdicca,per gli amici Marco Aurelio.

Marco Aurelio viene acclamato imperatore d'Italia ma in realtà,più che un impero si tratta di una monarchia parlamentare.

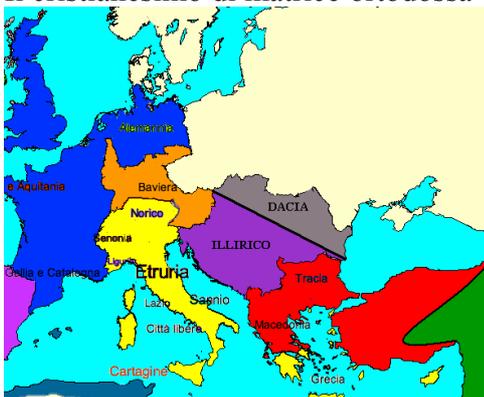
Egli è un filosofo stoico brillante ed un valido generale.

Egli passerà tutta la sua vita sul confine a vigilare e,se necessario respingere,una invasione barbara.

I barbari stanziati in Baviera però,si mescolano con la popolazione locale,si sedentarizzano,si spartiscono il regno un tanti piccoli principali e diventano,assieme ai federati in dacia,lo scudo dell'occidente contro nuove incursioni.

Nel frattempo Tracia e Macedonia,dopo aver combattuto per secoli tra loro,si sono unite con una politica matrimoniale ed hanno conquistato parte dell'Anatolia.

Il cristianesimo di matrice ortodossa dilaga in questa nuova nazione.



In Grecia, i sacerdoti dell'oracolo di Delfi, sfruttando il computer di Erone e le intuizioni della sibilla, hanno sviluppato un sistema infallibile per prevedere il futuro.

Vale solo con grandi quantità di persone mentre non permette alcuna previsione riguardante un singolo individuo.

È stato necessario sviluppare un sistema matematico statistico ed una perfetta scienza storiografica. Per fare ciò sono stati chiamati un gran numero di matematici neopitagorici e storici neo Erodotei pagati moltissimo grazie alle donazioni dei fedeli.

Le previsioni possono essere fatte fino a 2000 anni nel futuro ma il sistema non è perfetto perché, stranamente, sembra funzionare solo su una linea temporale parallela in cui Alessandro Magno ha conquistato la Persia anziché l'occidente.

Gli stati più vitali sono quelli più giovani: Baviera e Dacia dove vengono codificate le antiche tradizioni germaniche e Sarmate e poi l'Italogrecia che si avvia a diventare una grande democrazia.

La Gallia si avvia sul viale del tramonto ma per ora tiene contro le minacce esterne.

Al di qua del Reno e del Danubio le invasioni sembrano essersi fermate.

Cartagine ha assorbito i cainiti e la loro anarchia ed è diventata una potenza teocratica e liberale con molte libertà, ha, inoltre, ripreso la colonizzazione dell'Africa.

I Fenici irlandesi stanno incivilendo i popoli autoctoni.

Anche la Pannonia è in decadenza, la cultura è morta mentre l'Hiberia, dopo la guerra di successione gallica, è precipitata in uno stato di torpore che dura da troppo tempo.

Nel 415 l'astronoma Ipazia di Massilia (Massilia è il nome greco di Marsiglia) confuta il sistema tolemaico e dimostra l'eliocentrismo Aristarcho (noi diremmo Kepleriano).

I druidi allora la processano per empietà.

Temendo di fare la fine di Socrate, fugge prima a Genova (Ginevra) e poi ad Alessandria in Piemonte città costruita per ordine di Alessandro Magno.

Ella si insedia presso la grande biblioteca di Alessandria dove continua ad insegnare e scoprirà, negli ultimi anni della sua vita, il principio di inerzia.

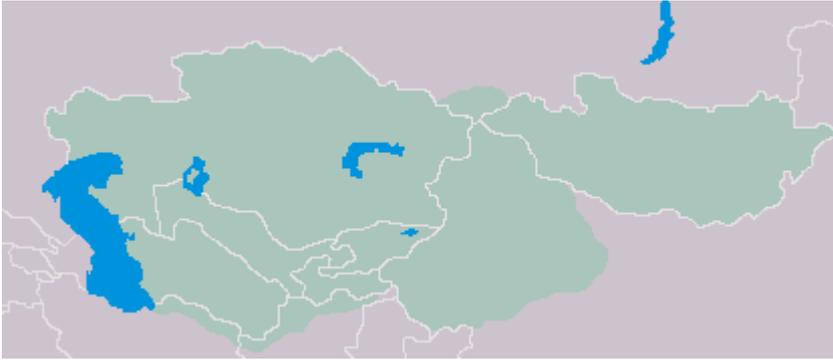
La Persia è un arcipelago di potentati locali ciascuno professante un cristianesimo diverso da quello del suo vicino e spesso in guerra tra loro.

In quegli stessi anni il vescovo Cirillo di Naucrati (la nostra Alessandria d'Egitto) a capo del movimento cristiano fondamentalista dei parabolani inizia una serie di persecuzioni contro ebrei convertiti, adoratori di idoli, filosofi, nestoriani e novazziani (che anche loro erano abbastanza intolleranti).

Ne fece ammazzare così tanti che la popolazione locale chiamò in aiuto i cristiani dei regni vicini che formarono una coalizione di varie sette, entrarono in città, ammazzarono lui e tutti i suoi fedeli.

I Merovingi, detti re taumaturghi per la loro presunta capacità di fare miracoli, si sono messi a capo di un'orda e per secoli hanno dominato su tutti i popoli delle steppe convertendoli al cristianesimo sciita.

In questo periodo sono a capo di un grande khanato ma non detengono il potere personalmente, i loro vizir, anche essi nomadi, governano il khanato al posto loro ed ordinano saccheggi e guerre sante verso i pagani in Cina.



Siamo intorno al 442 ed in questo periodo è Vizir Attila.

Egli ha deciso che vuole regalare un regno sedentario al suo re Merovingio, Faramondo, che venera come un Dio.

Si infrange contro la muraglia cinese e si rivolge allora verso ovest.

Sottomette tutti i popoli dell'Europa orientale: schiaccia Dacia e Baviera, invade la Gallia, la Spagna e l'Illirico.

In Tracia è raggiunto dal patriarca di Costantinopoli.

Attila si ritira perchè non vuole infierire su dei cristiani, anche se eretici, ma pretende un lauto tributo in oro.

Si rivolge allora all'Italia ma si infrange sulle alpi contro l'imperatore Flavio Ezio di origini barbare. Inizia una lunga guerra di trincea ma l'Italia resiste.

L'Italiagrecia ha avuto secoli per prepararsi a questo evento sin da quando l'imperatore Diocleziano si recò presso l'oracolo di Delfi per conoscere il futuro del suo impero.

A Delfi era stato perfezionato il metodo scientifico di previsione del futuro per mezzo del computer di Erone.

Da allora le alpi erano state fortificate con un gigantesco vallo.

Nel vallo, oltre a truppe permanenti, sono alloggiati armi da guerra di vario tipo: trabocchi, baliste, artiglierie di Archimede e quant'altro.

Ma la causa principale della vittoria Italica contro un esercito immensamente più grande è il fuoco greco (che nella nostra timeline non è utilizzato prima del 700).

Viene sparso in alcuni punti lontano dalle mura e viene poi acceso, a sorpresa, dall'esercito difensore, tramite gli specchi ustori, con effetti paragonabili al napalm.

Non può essere spento con l'acqua ed Attila non ha portato con sé aceto (l'aceto, per quanto ne so, spegne il fuoco greco).

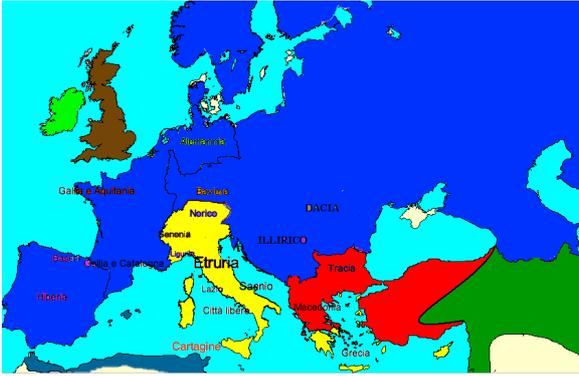
Attila si ritira e sceglie di attraversare lo stretto di Gibilterra per invadere l'Africa ma anche qui trova uno stato cristiano a cui impone un altro tributo, allora stringe pace con i popoli vicini, pacifica la città di Parigi e vi conduce personalmente il proprio re Faramondo.

In tutta Europa i pagani sono perseguitati.

Attila accatasta piramidi di teste di pagani francesi nel centro della città di Parigi (Questo Attila è un religioso fanatico come il Tamerlano della nostra timeline).

Nei suoi ultimi anni di vita viene concesso ai pagani di sopravvivere senza doversi convertire a patto di pagare una tassa.

Prima di morire Attila avrà modo di conquistare anche la Danimarca e la Scandinavia.



I merovingi hanno fama di re taumaturghi ma sono pessimi sovrani: non si interessano minimamente di politica guadagnandosi il titolo di re fannulloni.

Lasciano tutta l'amministrazione ai loro vizir che dopo la conquista della città di Parigi prendono il nome di maestri di palazzo o maggiordomi.

Ma i maestri di palazzo, scelti tutti tra i discendenti di Attila, sono ottimi generali ma pessimi amministratori.

Le due peggiori abitudini dei Merovingi sono l'incesto ed il fratricidio.

Essi, per preservare la purezza del loro sangue divino si sposano tra cugini, a volte tra fratelli (non nella nostra timeline), indebolendo la stirpe.

Sono spesso soggetti a tare genetiche o a demenza ed insania.

Inoltre, poiché la loro stirpe pretende di avere origini divine, essi non hanno una vera linea di successione ma, alla morte di ogni sovrano, i suoi discendenti si dividono l'impero indebolendolo e favorendo un processo di feudalizzazione.

Scoppiano continuamente guerre dinastiche di successione tra gli appartenenti alla casa regnante con risultati catastrofici.

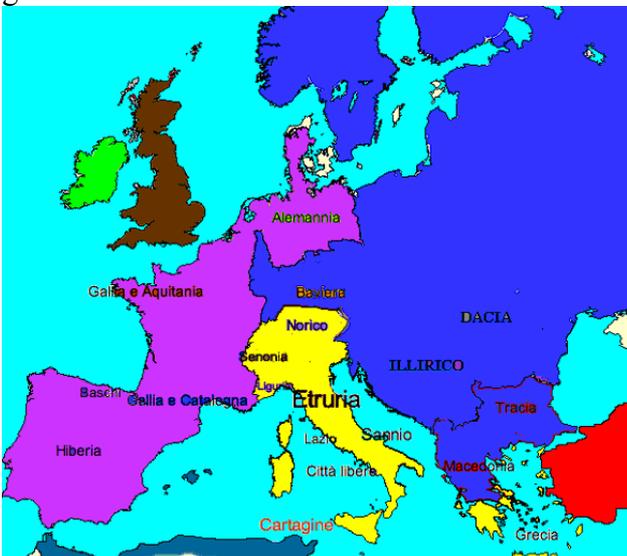
Nel 511 re Clodoveo divide l'impero tra i suoi due soli figli in vita per evitare guerre dinastiche.

Al maggiore va l'oriente dalla Germania al Caucaso ed il titolo di imperatore Alessandro, al minore va la Gallia e l'Hiberia ed il titolo di re Tolomeo.

I discendenti di Attila continuano ad essere Visir del ramo principale mentre il ramo cadetto sceglie come propri maggiordomi la famiglia franco-macedone dei Pipinidi.

Mentre i discendenti di Attila saccheggiano e sottomettono la parte europea di Tracia e la Macedonia, Pipino di Herstal nel 679 avvia un processo di restaurazione della civiltà ed amministrazione alessandrina.

Gli Italgreci approfittano della guerra nei Balcani per impossessarsi definitivamente di tutte le isole greche non ancora sotto il loro controllo.



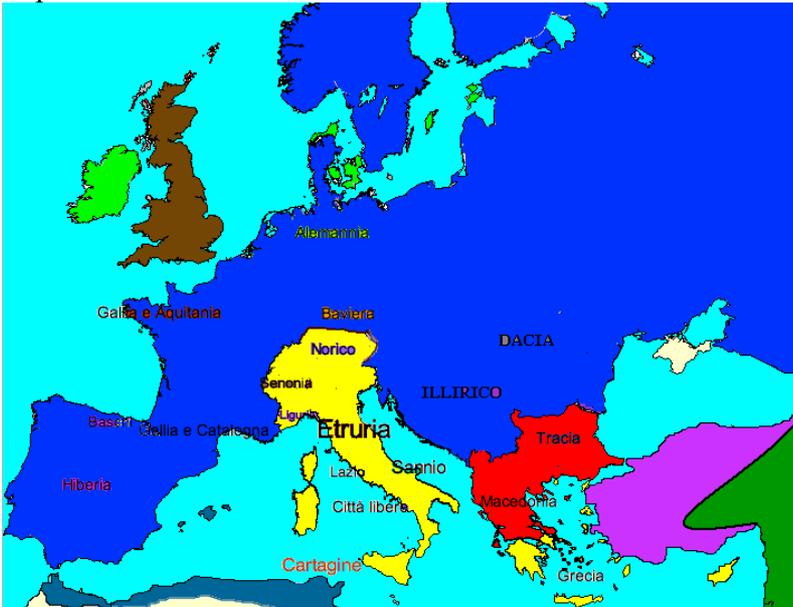
Il ramo principale dei Pipinidi è costretto a continue lotte dinastiche o con vassalli ribelli o per sopprimere sul nascere nuove eresie.

Carlo Martello, maestro di palazzo del regno Merovingio d'occidente, è chiamato dal patriarca di Costantinopoli in aiuto contro l'oppressione dei Merovingi d'oriente.

Sconfigge in battaglia Attila II e trasferisce il titolo imperiale sulla testa del proprio re Merovingio mentre l'eximperatore del ramo principale viene spedito in convento.

Tracia e Macedonia diventano lo stato pontificio del patriarca di Costantinopoli.

L'Irlanda, nella quale l'etnia fenicia e quella gaelica si sono fuse dando origine ad un stato unito, forte e talassocratico, approfitta dell'anarchia in cui versa l'impero merovingio per impossessarsi di varie isole nel Baltico.



Pipino il Breve nel 751, con un colpo di stato organizzato con la collaborazione della chiesa ortodossa di Costantinopoli, depone e spedisce in convento l'ultimo re Merovingio, sposa la di lui cugina Berta e si converte alla fede ortodossa che impone in tutto l'impero.

La fede sciita però sopravvive.

Anche dopo la morte dell'ultimo re Merovingio alcuni Unni continuano a venerarlo come un dio. Essi credono che non sia morto ma che si sia nascosto attendendo di prendere nuovamente il potere alla fine del mondo.

800 Carlo Magno conquista l'Italia e la Grecia ove impone conversioni forzate pena la morte.

Intanto gli scandinavi ed i germani convertiti al cristianesimo lo adattano alla propria concezione guerriera e fatalista della vita dando origine alla fede Ario-Luterana che nega il libero arbitrio e predica la guerra santa e vede i duelli e le ordalie come modo per regolare le contese.

In oriente

Nel 600 circa Maometto unifica l'Arabia.



Intorno al 640 il primo califfo, Ali, genero di Maometto invade la Palestina.

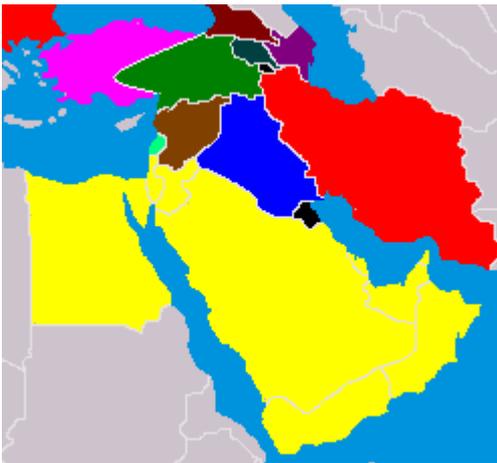
Vince ma la guerra si dimostra più difficile del previsto.

Invade allora l'Egitto.

Gli Egiziani perdono tutte le battaglie ma continuano a rivoltarsi e ad inviare uomini contro i maomettani.

Quando l'esercito Egiziano è disperso inizia una guerriglia partigiana implacabile.

Così, Egitto e Palestina tengono impegnato l'esercito maomettano mentre alcuni staterelli d'oriente mettono da parte le loro beghe religiose per formare una coalizione antimaoetana.



Parsifal di Partia, a capo di un esercito di coalizione, sconfigge i maomettani in una battaglia spettacolare, riconquista l'Egitto e la Palestina, prende prigioniero lo stesso Ali e viene nominato imperatore del ricostituito impero persiano.

Si tratta in realtà di un titolo puramente onorifico, non esiste nessun impero Persiano ma solo una coalizione di stati alleati ed il titolo non verrà tramandato ai suoi eredi.

Parsifal crea però una specie di ONU, una conferenza permanente di stati cristiani del medio oriente con il nome di tavola rotonda (è la prima dopo quella Britannica fondata da Artù).

La vittoria degli stati cristiani è dovuta a molteplici fattori:

1) La cavalleria leggera degli arabi non è in grado di competere con i cavalieri pesanti del medio oriente, detti catafratti.

2) Gli islamici non hanno a che fare con un impero Persiano in decadenza ma con molti stati nazionali, ed alcuni feudali, bellicosamente temprati da secoli di guerre di religione e di confine.

3) Nella nostra timeline le sette cristiane nestoriane e copte, perseguitate dai Bizantini, salutarono i mussulmani come dei liberatori mentre in questa timeline sono chiese nazionali nei loro paesi.

4) Non vi è il malcontento per la politica fiscalista di un dominatore straniero come era Bisanzio nella nostra timeline, al contrario i governi autoctoni faranno di tutto per difendere il proprio potere da un dominatore straniero.

5) Il grande successo in battaglia è dovuto anche da una reliquia che Parsifal si porta sempre dietro dopo averla ottenuta in una rocambolesca avventura.

Si tratta del Graal, il calice in cui Gesù bevve durante l'ultima cena prima di essere arrestato a Gerusalemme.

Tale reliquia galvanizza il suo esercito costituito da cristiani di varie sette, anche gli iconoclasti che avrebbero invece guardato di malocchio ad un'immagine sacra.

(A chi pensa che Parsifal in Persia non sia plausibile sappia che il nome Parsifal è probabilmente iranico e che, secondo alcuni studiosi, la leggenda di Parsifal e del Graal, nella sua forma redatta dai trovatori medievali, è una commistione di due antichi miti persiani con il mito celtico di Peredur.)

Ali viene interrogato da vescovi e sacerdoti di varie sette cristiane tra cui lo stesso Papa di Susa.

Dalle sue risposte essi concordano che anche l'islam sia una setta cristiana.

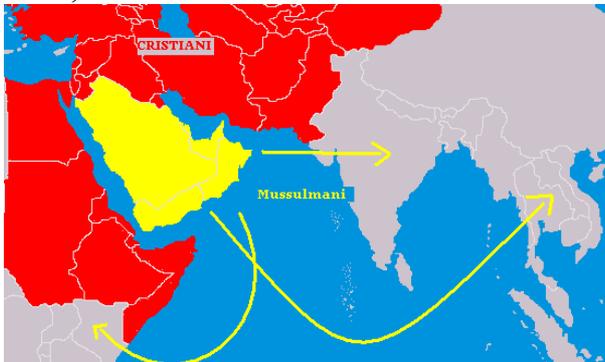
Ali si affanna a sostenere che l'islam è una nuova religione ma sembra l'unico a pensarla così (effettivamente l'islam differisce da molte sette cristiane meno di quanto le sette cristiane differiscano tra loro. Inoltre l'islam nei primi secoli dopo la sua comparsa verrà considerato dai cristiani una chiesa cristiana eretica anche nella nostra timeline.)

Un vescovo lo prende in giro dicendogli che era cristiano senza sapere di esserlo.

Viene quindi rimandato al proprio paese con la promessa che non alzerà mai più un dito contro un cristiano.

Trovandosi bloccata la via dell'espansione verso nord, l'islam, non tenterà più guerre di religione né conversioni forzate.

I mercanti di terra e di mare invece troveranno maggiore successo nel convertire i pagani in India, Indocina e sulle coste occidentali dell'Africa nera.



Come nazioni pagane, nella fascia che va dalla Mongolia all'Atlantico e dal Sahara al polo nord, restano solo l'Irlanda Celtofenicia e la Gran Bretagna.

Esse cercheranno una naturale via di fuga dalla crescente potenza Cristiana (nonostante i cristiani saranno sempre più interessati a combattersi fra loro piuttosto che rivolgersi contro i pagani).

Gli irlandesi la troveranno nel IX secolo quando un grippo di druidi scoprirà l'Islanda.

Nel 985 Erik il Rosso, di origini Angole, scopre la Groenlandia.

Nel 1000 suo figlio Leifr, detto il Fortunato, scopre il Canada.

Ha inizio la colonizzazione celtica delle Americhe.

